

ACCADEMIA VALDARNESE DEL POGGIO



BILANCIO SOCIALE 2020-2022

ACCADEMIA VALDARNESE DEL POGGIO

Chi siamo?

Storia

1805

L'Accademia nasce a Figline da un gruppo di intellettuali guidati da Giacomo Sacchetti, allora professore di logica e metafisica all'Università di Pisa, che vollero richiamarsi a quella che il grande umanista di origini valdarnesi Poggio Bracciolini chiama la sua *Achademia Valdarnina*, riferendosi ai conversari che egli teneva nella sua casa di Terranuova.

1819

Sorta nel contesto del governo napoleonico della Toscana, alla partenza dei Francesi l'esperienza rischiò di chiudersi per sempre, con la dispersione delle raccolte di fossili e di libri che da subito erano andate formandosi. Nel 1819 il sodalizio riprese tuttavia le sue attività a Montevarchi, nella sede arrivata ai nostri giorni.

Fino al pieno Ottocento le iniziative degli accademici interpretarono una cultura che ereditava le suggestioni dell'Illuminismo di stampo leopoldino e le novità napoleoniche, con innumerevoli iniziative nei più svariati settori: dall'educazione (Scuole di Mutuo insegnamento, cattedre agrarie, biblioteca circolante) alla ricerca (nell'indagine paleontologica), dalla promozione di attività economiche (nell'industria mineraria, nel settore bancario, soprattutto nell'agricoltura) a quelle di tipo solidaristico (borse di studio, ospedali, colonie marine).

1835

Da questo anno escono le «Memorie valdarnesi», la rivista ufficiale dell'Accademia, pubblicata inizialmente con periodicità irregolare, poi divenuta annuario fino ai nostri giorni.

Risorgimento

Il periodo che prepara l'avvento dell'Unità italiana testimonia l'adesione di molti soci al variegato mondo ideale del liberalismo toscano (da Francesco Martini a Raffaele Lambruschini, da Giovan Battista Dami a Pietro Cilembrini).

Italia liberale

Il periodo postunitario fino allo scoppio della Prima guerra mondiale vede alternarsi momenti di debolezza a momenti di intensa attività: la presenza di insigni studiosi delle scienze paleontologiche darà nuovo impulso alle raccolte del museo. Nel passaggio fra i due secoli particolarmente incisiva sarà la presenza di Ruggero Berlingozzi, infaticabile animatore di tante iniziative culturali e sociali nel territorio valdarnese.

Italia fascista

Nel periodo fascista l'Accademia sarà commissariata e perderà completamente la sua libertà d'azione.

Ricostruzione

Dopo i danni del periodo bellico, negli anni '60 si procedette al restauro integrale dei locali, sotto la guida di Brunetto Bucciarelli Ducci, allora presidente della Camera dei deputati. Negli anni '80 si apre un periodo particolarmente fertile grazie ad un cambio generazionale promosso dal vicepresidente prof. Moretti. In particolare, vengono incrementate le attività didattiche nelle scuole ed il settore editoriale. Si succedono alla Presidenza Guido Di Pino, Franco Cardini, Leonardo Rombai.

2014

Dopo un ampio restauro la vita dell'Accademia ha ripreso integralmente le sue attività.

Missione

La Missione dell'ente è strettamente legata al patrimonio culturale di cui è custode. Le diverse sezioni di questo patrimonio (fossile, archeologico, librario, discografico, naturalistico, artistico) sono quindi un crocevia di esperienze di ricerca scientifica (le pubblicazioni, le nuove acquisizioni, il laboratorio di restauro), educazione (scolastica ed extrascolastica, civica), partecipazione (le campagne di sensibilizzazione, i focus group) e promozione del territorio (i servizi, la comunicazione).



Nel rispetto delle finalità per cui fu fondata, sotto il segno dei principi dell'autonomia e dell'assoluta gratuità dei suoi soci e dirigenti, l'Accademia promuove la valorizzazione e la tutela del territorio valdarnese con seminari, conferenze, lezioni, visite guidate, pubblicazioni.

L'Accademia ha nella sua storia e nella sua identità culturale una vocazione interdisciplinare in termini di interessi: scienze naturali, storia e lettere, musica. Questa varietà di interessi disegna un orientamento unificante, che è quello del rapporto tra **uomo e territorio**. Questa scelta significa per l'Accademia contribuire ad una **crescita della consapevolezza civile** delle necessità di governo del territorio che sempre più vive si fanno per il presente e il futuro.

Valori

L'istituzione ha assunto nel 2019 la forma di associazione di promozione sociale in ottemperanza alla nuova legge sul terzo settore. Da allora le sue attività hanno sviluppato una spiccata attenzione per i temi dell'**educazione** dei giovani, dell'**inclusione sociale**, della **partecipazione** dei cittadini, che rendono il Museo Paleontologico un polo di sperimentazione per una cultura vissuta e partecipata, che si apre alla società offrendo continue occasioni di crescita.

Visione

L'Accademia è nata come luogo di comunicazione e diffusione della conoscenza al servizio del territorio. Se nel primo Ottocento questo si esprimeva come attenzione di un ristretto gruppo di intellettuali verso le esigenze della società locale, nel corso delle generazioni questa visione di fondo è stata declinata in contesti storici e con sensibilità molto diverse, che tuttavia hanno mantenuto due orientamenti di fondo: l'interdisciplinarietà, che unisce cultura umanistica e scienze naturali, e l'attenzione al territorio, inteso sia come spazio di interesse preminente di studio e valorizzazione (il Valdarno superiore), sia come interlocutore di un discorso culturale sempre immerso nella realtà sociale.

L'Accademia interpreta dunque istanze di **partecipazione alla vita culturale e di fruizione del patrimonio museale** anche di quella parte della società ancora troppo poco coinvolta e il museo e tutto ciò che ad esso si lega sono concretamente diventati occasioni di **inclusione sociale e cittadinanza vissuta**. A questo riguardo l'Accademia intende potenziare tutti i momenti di partecipazione, apertura, fruibilità del patrimonio.

Nella sua peculiare identità l'Accademia intende svolgere un ruolo di mediazione incontro: tra la cultura universitaria e il tessuto sociale, tra i grandi circuiti intellettuali e una dimensione locale libera da ogni localismo, tra la tradizione umanistica e le discipline scientifiche, delle quali la biblioteca e il museo sono l'emblema vivente.

L'Accademia nella sua esperienza storica è portatrice di una peculiare lettura del profilo del Valdarno superiore. Innanzitutto, per l'attenzione al contesto geologico: il Valdarno è in primo luogo un'area con particolari caratteristiche geologiche che ha dato luogo ai giacimenti fossiliferi da cui trovano origine le collezioni del Museo Paleontologico, ma che ha avuto i suoi effetti anche nello sviluppo industriale a partire dal XIX secolo. In secondo luogo, il Valdarno visto dall'Accademia è un'area che nella storia ha sempre avuto un legame stretto con gli ambienti e i circuiti culturali della città, Firenze in primo luogo, ma mantenendo il proprio profilo non urbano, quindi di interazione con il suo tessuto di piccole comunità anche rurali. Da queste due chiavi di lettura, iscritte nella storia stessa dell'istituzione, emergono alcuni elementi progettuali che l'Accademia intendere seguire: la vocazione al rapporto tra scienze naturali (la geologia in primis) e la cultura umanistica; l'inclinazione ad una cultura 'applicata', proiettata verso la società, che funga da ponte tra gli ambienti universitari della ricerca e il tessuto sociale del territorio; il valore educativo e civile della conoscenza; le tematiche ambientali. Tutto questo con una spiccata attenzione alla rete delle relazioni, che permette di modulare l'offerta culturale sulla base dei differenti interlocutori: pubbliche amministrazioni, enti e associazioni, categorie sociali.

Patrimonio culturale

Il patrimonio dell'Accademia è costituito dall'insieme dell'immobile storico entro cui si svolgono le sue attività e delle collezioni ivi conservate.

Complesso architettonico dell'ex convento di San Lodovico

In parte di proprietà dell'Accademia, in parte di proprietà del Comune di Montevarchi e in comodato gratuito per 99 anni (da convenzione stipulata nel 2011).

Museo Paleontologico

Circa 3000 reperti fossili, in gran parte provenienti dal Valdarno superiore o dalla Valdichiana, di cui circa 200 esposti nelle vetrine.

Sezione archeologica

Reperti di età etrusco-romana di provenienza valdarnese e toscana, più una piccola collezione di provenienza incerta dal territorio viterbese in deposito dalla Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio dallo Stato.

Biblioteca

Circa 30mila volumi, tra cui 114 manoscritti, 7 incunaboli, circa 300 cinquecentine.

Archivio storico

Circa 180 unità archivistiche relative alla storia dell'Accademia e a personalità e enti che hanno versato la loro documentazione nel corso del tempo.

Audioteca Poggiana

Circa 15.000 dischi in vinile, provenienti dalla collezione del critico musicale Ottavio Matteini, arricchita nel corso degli anni da ulteriori donazioni: De Angelis, Bonincontro, Salimbeni, Tartaro.

Collezione Farfalle

In complessive 80 teche, ricevute in dono dagli eredi del collezionista Barocchi di Figline.

Collezione cappelli

Donata dagli eredi di Valentino Rossi, artigiano del cappello e uno degli ultimi testimoni di un'attività molto fiorente nel Valdarno del primo Novecento: la collezione è costituita da cappelli, materiali vari per la lavorazione, strumenti tecnici, forme e stampi.

Opere d'arte

Distribuite negli spazi del museo, con tele e opere plastiche del primo Novecento (Pietro Guerri, Elio Galassi, Pietro Vasarri)

Patrimonio umano

Assemblea dei soci

I soci (vedi sezione dedicata) partecipano attivamente al governo dell'Accademia in occasione delle Assemblee annuali e in tutti i momenti di eventi aperti.

Consiglio

È l'organo fondamentale di gestione dell'Accademia, eletto dall'assemblea dei soci ogni 4 anni. L'incarico di consigliere è svolto senza alcun compenso o rimborso. Il consiglio esprime nel suo seno un presidente e un vicepresidente. Sono scelti dal consiglio anche i responsabili di settore: Conservatore scientifico del museo, responsabile della sezione archeologia, della biblioteca, dell'Audioteca.

Consiglio 2021-2025	
Presidente	Lorenzo Tanzini
Vice presidente	Giuseppe Tartaro
Segretario	Sara D'Anna
Consigliere	Lucia Bencistà
Consigliere	Antonio Berlingozzi
Consigliere	Salvatore Dell'Atti
Consigliere	Fausto Barbagli
Consigliere	Simonetta Felloni
Consigliere	Alessandra Ferrati
Consigliere	Francesco Papa
Consigliere	Marina Macchio
Collegio Sindaci Revisori 2021-2025	
Presidente	Laura Venturi
Componente	Alessandra Gori
Componente	Flavia Migliorini
Proviviri 2021-2025	
Componente	Carlo Fabbri
Componente	Massimo Manganelli
Componente	Franek Sznura

Personale

Il direttore, dipendente a tempo indeterminato dell'Accademia, è il punto di congiunzione tra il consiglio e la struttura operativa dei dipendenti.

L'Accademia conta su quattro figure di dipendenti oltre il direttore: una dedicata alla segreteria, due all'accoglienza dei visitatori e al museumshop, una ai servizi educativi. A questi si aggiungono collaboratori occasionali o a chiamata, e una figura addetta alla catalogazione del materiale librario, affidata alla Cooperativa *Itinera CERTA*.

Infine, si conta anche la restauratrice del Laboratorio di restauro dei fossili interno al Museo, libera professionista.

Personale interno	
Direzione	Elena Facchino
Segreteria	Paola Piani
Servizi Educativi	Eva Parti
Biglietteria, Museumshop, biblioteca, editoria	Marco Tumino
Biglietteria, Museumshop, biblioteca comunicazione	Lisa Locchi
Collaboratori	
Supporto tecnico informatico	Matteo Faraoni, David Franci
Servizi Educativi	Giorgia Pieralli, Francesca Sisti, Marta Pacini
Laboratorio di restauro	Antonella Aquiloni
Personale esterno coop Itinera C.E.R.T.A.	
Catalogazione beni librari	Daniela Liberatori
Collaborazione biblioteca	Giorgia Pieralli

Volontari

I volontari, registrati in un apposito albo interno, sono soci resisi disponibili ad una collaborazione più stretta nell'affiancamento alle figure del personale per la gestione eventi, valorizzazione del patrimonio, cura di iniziative particolari.

Giovani in servizio civile

Periodicamente il personale è affiancato da operatori del servizio civile regionale, assegnati nell'ambito di un progetto di ARCI Valdarno, che intervengono nel quadro di progetti specifici definiti di volta in volta e che ruotano intorno al supporto del personale nelle attività e nei servizi dell'istituzione.

	2020	2021/2022
Totale	4	4

Patrimonio di relazioni

L'Accademia realizza i suoi obiettivi grazie a una rete di **relazioni sul territorio trasversale ed eterogenea**, che conta rapporti, confronti e collaborazioni con enti pubblici, con istituti scolastici, con il mondo dell'associazionismo culturale, con i servizi sociali, con il mondo economico dell'imprenditoria e delle banche.

A questo si aggiunge il costante impegno nel cercare di intercettare l'interesse dei singoli, fidelizzati attraverso la **possibilità di diventare soci** ma anche con un piano di comunicazione costante e diversificato; una grande risposta negli anni è stata data anche dalle diverse occasioni in cui l'Accademia è andata incontro ai cittadini uscendo dalle proprie sale e allestendo punti di visibilità, promozione o raccolta fondi in piazze e strade.

Cosa facciamo (e come lo abbiamo fatto)?

Il periodo 2020-2022 ha rappresentato per l'Accademia una fase di gravi difficoltà legate all'emergenza pandemica e a tutti gli effetti che questa ha comportato sull'intera società, sia nell'immediato per la prolungata chiusura delle strutture o le prolungate limitazioni alle interazioni sociali, sia in prospettiva di medio periodo per i cambiamenti che la pandemia ha indotto nella fruizione del patrimonio e delle attività culturali. Molti dei dati raccolti per questo bilancio, di conseguenza, sono da considerare emergenziali e solo indirettamente significativi per l'andamento della vita dell'istituzione: oltre che per ragioni di natura economica (l'azzeramento degli introiti per attività museali ed educative nel 2020, e per contro l'impatto positivo ma eccezionale dei contributi straordinari e ristori), anche per l'impossibilità materiale di coltivare in forma diretta le relazioni in cui si esprime la missione dell'Istituzione.

Tuttavia, l'impatto dell'emergenza ha anche rappresentato un drammatico e potente stimolo alla ricerca di nuovi canali per la comunicazione e l'elaborazione della cultura: dalla trasmissione in streaming delle conferenze all'uso di canali come la radio e i canali video on line, per arrivare ad un ripensamento profondo della stessa produzione editoriale. Il bilancio di questi anni può costituire quindi un momento di costruzione di una realtà dell'istituzione che per certi versi è nuova rispetto all'Accademia del 2019.

Biblioteca

La Biblioteca Poggiana è uno dei nuclei originari della collezione dell'Accademia, e un settore caratterizzato da una forte apertura verso l'utenza. L'ispirazione generale che ne impronta le attività è quindi un binomio di conservazione o accessibilità.

L'analisi degli accessi degli **utenti** alla biblioteca nel periodo 2020-2022 vede un andamento chiaramente condizionato dalla pandemia e dalle chiusure nazionali. In particolare, l'anno 2020 vede solo 61 utenti, cresciuti a 93 nel 2021 e risaliti a 113 nel 2022. Nel corso del triennio, quando possibile, la Biblioteca ha garantito apertura previa prenotazione e secondo le procedure di sicurezza.

Dal punto di vista del **patrimonio** è continuata costantemente l'opera di catalogazione della collezione antica, condotta grazie al finanziamento del Ministero della Cultura, che ha messo capo all'inserimento dei record nel catalogo OPAC della rete documentaria aretina, a sua volta connesso all'indice SBN.

La biblioteca ha poi perseguito un obiettivo di inclusione delle generazioni più giovani coinvolgendo molti studenti dei progetti scuola lavoro in attività collaterali all'inventariazione e alla gestione del patrimonio, che hanno avvicinato gli studenti al momento delle professionalità del libro.

Inoltre, è proseguita la convenzione con la Asl per le persone in inserimento lavorativo, che hanno trovato nell'ambiente della biblioteca un contesto positivo di valorizzazione delle proprie attitudini e preferenze professionali.

Il patrimonio librario della Biblioteca è stato incrementato nel corso del ~~quinquennio~~ triennio in maniera ordinaria, con lo scambio di volumi di istituzioni gemelle o di amministrazioni comunali, e straordinaria, tramite l'acquisizione di fondi donati da soci e amici dell'Accademia e l'utilizzo dei contributi annuali del MIC a favore di piccole librerie e biblioteche per gli acquisti. Nel periodo considerato sono stati acquisiti in particolare alcuni fondi librari per donazione:

- Deposito Berlingozzi: si tratta di oltre un migliaio di volumi dei secoli XVIII-XIX, acquisiti dalla famiglia Baldelli Boni e attualmente depositati all'Accademia per conto del proprietario, in attesa di un lavoro di ricerca e catalogazione.

Infine, nell'ambito del finanziamento ministeriale straordinario per l'acquisizione di volumi l'Accademia è stata beneficiaria nel 2020-2022 di un contributo, in due diverse tranches di finanziamento, per la somma globale di circa 13mila euro. La scelta adottata a tal riguardo è stata quella, in coerenza con la missione e la visione dell'Accademia, di potenziare il settore più debole della Biblioteca, cioè quello degli studi preistorici, con una speciale attenzione anche all'editoria per ragazzi o comunque funzionale alle

attività educative: in tal modo si è perseguito l'obiettivo di rendere la biblioteca un punto di riferimento ben fornito e aggiornato per gli studi che sono più prossimi alla sua tradizione e missione: la preistoria, gli studi sul territorio, le discipline di frontiera tra cultura umanistica e scienze naturali.

Il Centro Studi e Documentazione del Valdarno superiore

Settore attivo nell'Accademia da molti anni, è il punto di raccordo tra l'Accademia e la rete di associazioni e realtà aggregative che si occupano di valorizzare il patrimonio culturale del Valdarno. Nel periodo 2020-2022 ha continuato a rivestire un ruolo chiave come sede di incontro e coordinamento tra le diverse associazioni del territorio che si occupano di studi storici o di ricerca scientifica. Alcune associazioni in particolare, come l'Associazione per la Valdambra, il Gruppo Astrofili Valdarno, l'Associazione D'Arno – Amici dei monumenti del Valdarno Superiore, il Comitato FPXA per Sammezzano, Slow Food Valdarno, il CAI Valdarno hanno trovato nelle iniziative del centro un punto coagulo che si è tradotto in moltissimi incontri di approfondimento nella sede dell'Accademia. La collaborazione di alto profilo scientifico con la Deputazione di Storia patria per la Toscana si è tradotta in due convegni svolti nella sede dell'Accademia, quello su “Il comune dopo il comune. Continuità delle istituzioni municipali nella Toscana moderna” (Maggio 2021) e quello su “Contadini e proprietari nelle grandi aziende agricole della Toscana medievale e moderna” dell'ottobre 2023.

Allora stesso tempo molta attenzione è stata posta all'interazione tra cultura e imprenditoria, in particolare in ambito agricolo, che rappresenta una 'vocazione' molto forte del territorio valdarnese. L'Accademia è entrata a far parte del Distretto Rurale del Valdarno Superiore, al fine di lavorare fianco a fianco con aziende, amministrazioni pubbliche e associazioni di categoria nell'ambito dell'agricoltura e del paesaggio. Gli eventi di approfondimento e scoperta delle realtà locali sono proseguiti poi in diverse occasioni fino all'avvio della serie 'La storia in Villa', un ciclo di conferenze storiche tenute presso alcune aziende agricole storiche del Valdarno.

L'emergenza pandemica ha indotto l'Accademia a reinventare le modalità di svolgimento delle sue iniziative rinunciando o integrando la presenza fisica negli spazi consueti. Grazie ai finanziamenti pubblici e al sostegno dei partner è stata quindi allestita una postazione per la trasmissione in streaming degli eventi. La modalità streaming è stata adottata variamente anche nel periodo dopo la conclusione dell'emergenza, in considerazione del fatto che la partecipazione on line, specialmente a certe occasioni, è stata numericamente molto più consistente di quella in presenza del periodo prima del 2019.

Il settore editoriale

L'Accademia incentra le sue pubblicazioni innanzitutto nella sua rivista storia, le *Memorie Valdarnesi*, che esce con regolarità ogni anno e raccoglie contributi di studiosi di arte, storia, archeologia, scienze naturali. La rivista è inclusa tra le riviste toscane di cultura segnalate dalla regione Toscana e nell'elenco delle riviste scientifiche di rilevanza nazionale dell'ANVUR.

Le collane dell'Accademia ospitano poi volumi dedicati alla memoria, alla ricerca storica e al patrimonio artistico del territorio, che svolgono una funzione di raccordo tra il mondo della cultura territoriale e i grandi temi del dibattito storiografico nazionale.

2020

Michelangelo Vestrucci (1569-post1634). Pittore nella Firenze dei Granduchi. Atti del convegno (Montevarchi, Accademia Valdarnese del Poggio, 30 novembre 2019), a cura di Lucia Bencistà, Montevarchi, Accademia Valdarnese del Poggio, 2020 («Quaderni del Centro di Documentazione del Valdarno Superiore», n. 24), pp. 176;

RICCI FRANCESCO, *Analisi ed osservazioni di natura socio-economica su alcune comunità d'origine castrense del Valdarno fiorentino XIV-XV secolo* («Quaderni del Centro di Documentazione del Valdarno Superiore», n. 25)

Carlo Fabbri, *La banda di Terranuova 1620-2020. Aneddoti e frammenti di storia*. Nuova edizione aggiornata.

2021

Carlo Fabbri, *Facezie e storielle di casa nostra* («Quaderni letterari» n. 9)

Arte e restauro a Bucine, a cura di Lucia Bencistà, Lucia Fiaschi, Elia Bruttini

Salvatore Dell'Atti (a cura di), *Qualunque melodia più dolce suona qua giù*. *La musica in Dante* («Misicorum Memoriae», 1)

2022

Chiara Certini, *L'irrequieto vagare delle opere di Francesco Mochi da Montevarchi*, («Quaderni del Centro di Documentazione del Valdarno Superiore», n. 26);

Marianna Panciatichi Ximenes d'Aragona Paulucci. L'eredità culturale di una naturalista eclettica, a cura di Fausto Barbagli e Ethel Santacroce («Quaderni del Centro di Documentazione del Valdarno Superiore», n. 27);

Arte e restauro a Castelnuovo Pian di Scò, a cura di Carlo Fabbri, Lucia Fiaschi, Lucia Bencistà

Giuseppe Tartaro, *In decoro del Valdarno e ad incremento della scienza. Il Museo Paleontologico di Montevarchi nel carteggio degli accademici dal 1880 al 1907* («Quaderni del Centro di Documentazione del Valdarno Superiore», n. 28).

Museo Paleontologico

Il Museo Paleontologico è la parte più consistente del patrimonio dell'Accademia e allo stesso tempo il punto più vivo del contatto dell'Accademia con il territorio. Si presta quindi ad essere l'osservatorio principale delle attività e di come la mission dell'istituzione è concretizzata.

Il triennio 2020-2022 ha risentito chiaramente della situazione pandemica. Tuttavia, le attività del Museo non si sono interrotte ed è stato possibile garantire progetti di ricerca, servizi educativi e accessibilità.

La ricerca

Nel triennio 2020-2022 si sono potuti portare avanti e avviare studi sulle collezioni del Museo.

In particolare, è proseguito lo studio delle ossa fossili di *Paleoloxodon antiquus* coerenti al ritrovamento di selci immanicate di circa 200.000 anni fa presso Campitello - Bucine (AR), che contestualmente sono entrate in fase di studio. I fossili, esposti presso il Museo Paleontologico dell'Accademia, presentano segni

di ipotetica macellazione da parte dell'uomo e sono infatti in fase di studio dall'Università degli Studi di Siena in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Siena, Grosseto e Arezzo. I risultati dello studio saranno fondamentali per riallestire la sala espositiva con efficacia e innovazione narrativa.

A questo si aggiunge una convenzione stipulata con la Regione Toscana nell'ambito FSC 2014/2020 “Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate” (ex Azione 6.7.2 del POR FESR 2014/2020) per la realizzazione di una piattaforma digitale di accesso alla cultura che comprenderà anche parte della collezione storica di fossili e l'Erbario Egiziano Corinaldi.

Questo dimostra l'importanza e l'interesse verso le collezioni del Museo da parte di istituzioni pubbliche anche fuori dal circuito locale.

L'accessibilità

Il lavoro di interazione con i diversi pubblici, effettivi o potenziali, è maturato in questo triennio in un dialogo intenso con i Servizi sociali e le associazioni del territorio impegnate nell'ambito della disabilità. Numerose sono state quindi le esperienze di valorizzazione del museo come luogo dell'inclusione sociale per persone con disabilità, chiaramente calibrate a seconda delle esigenze specifiche: visite guidate per i non udenti, percorsi tattili ed eventi dedicati ai non vedenti e ipovedenti, laboratori per ragazzi con disabilità psichiche e relazionali, percorsi di narrazione.

A questo si aggiunge anche la sensibilità e la programmazione con le comunità africane che abitano Montevarchi, per avviare percorsi di conoscenza e dialogo interculturale, in sinergia con il Centro di Ascolto per stranieri in Valdarno della Conferenza dei Sindaci e altre associazioni del territorio.

La comunità museale

Negli ultimi anni il consolidamento delle attività del Museo ha visto la Direzione coinvolta direttamente nei momenti di studio e comunicazione dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici, in occasione dei congressi annuali, anche con la pubblicazione di specifici contributi del Museo Paleontologico, che può quindi ritenere di aver trovato una rilevanza nazionale sia sul piano della valorizzazione del patrimonio, sia in quello delle esperienze educative e di partecipazione.

A questo proposito si segnala l'inclusione del Museo nel gruppo dei 30 musei che hanno condiviso buone pratiche legate agli obiettivi dell'Agenda 2030. Il progetto, dal titolo Musei Integrati, è risultato vincitore del Bando per la promozione di progetti di ricerca a supporto dell'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), promosso dal MiTE Ministero della Transizione ecologica (ex MATTM). Il MUSE di Trento è stato l'ente capofila del progetto e ha avuto come partner ICOM Italia e ANMS.

Il Laboratorio di restauro del Museo

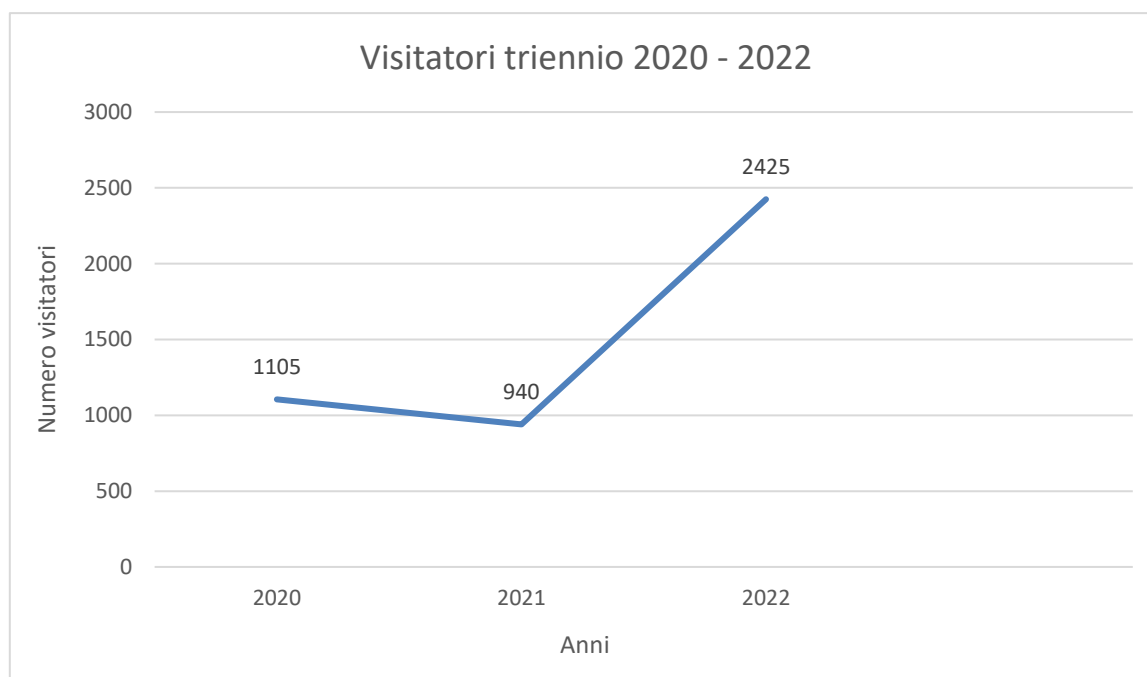
Negli anni, anche il laboratorio di restauro del Museo è cresciuto come esperienza e servizio agli esterni. In aggiunta ai piccoli interventi conservativi e di manutenzioni sul patrimonio fossile interno, e allo straordinario lavoro sul ritrovamento di *Mammuthus meridionalis* del Tasso, il laboratorio ha ampliato la sua attività all'esterno. Si segnala infatti l'intervento su un *Equus sp.* risalente al VIII secolo e ritrovato a Sesto Fiorentino (FI), su incarico della Soprintendenza di Firenze, e il restauro sul cranio e la difesa sinistra di un *Palaeloxodon antiquus* della Soprintendenza Capitolina di Roma.

Il laboratorio si sta consolidando quindi, sul piano nazionale, come una realtà affidabile, dinamica e le cui competenze sono sempre più richieste anche alla luce della estrema rarefazione delle figure professionali disponibili in questo ambito.

Lo studio dei visitatori

Il triennio 2020-2022 è stato caratterizzato, a livello mondiale, dalla pandemia causata dal virus SARS-CoV-2. Le conseguenti chiusure forzate, necessarie ad arginare la diffusione del virus, hanno portato ad

inevitabili ripercussioni negative, sia in ambito sociale che economico. Nell'anno 2020 i visitatori paganti totali sono stati 1105: una cifra che evidenzia con forza il danno causato dai mesi di chiusura forzata. Il perdurare delle chiusure (dalla fine del 2020 a tutto aprile 2021) ha visto un ulteriore, importante, calo di visitatori, che nel 2021 si è attestato sui 940. Dal 2022, invece, si è vista una significativa ripresa del numero, grazie all'allentamento delle misure restrittive e alla voglia di riprendere la normalità, come da pre-pandemia. A fine 2022 si sono registrati, infatti, 2425 visitatori.



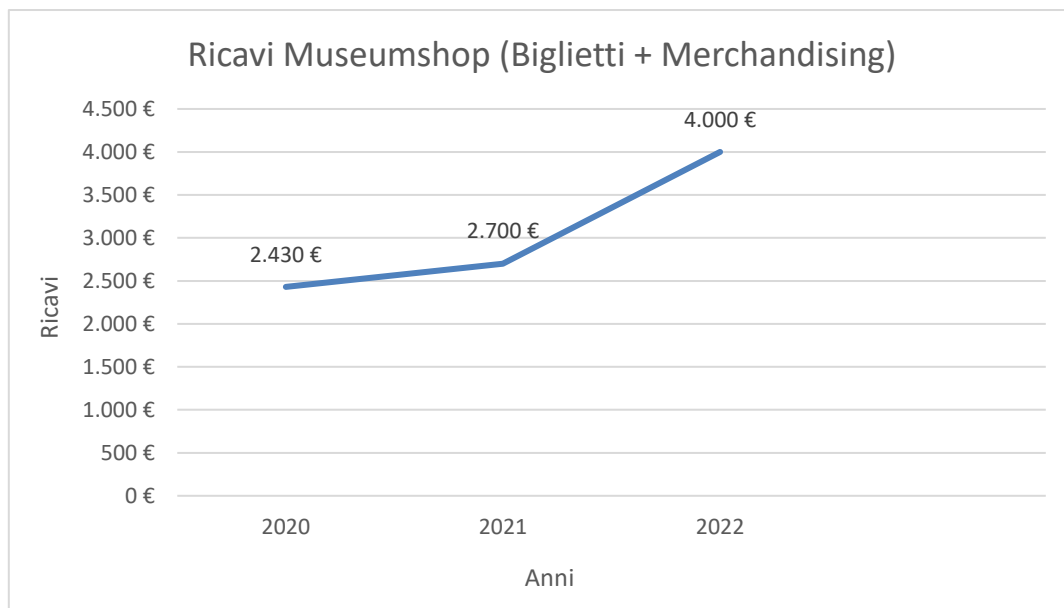
Osservazioni sulle tipologie di biglietto

Nel triennio preso in esame la provenienza dei visitatori è variata: la porzione più cospicua è data prima di tutto dagli studenti delle scuole del territorio valdarnese. La maggior parte del pubblico, soprattutto nel 2020, è stata di provenienza italiana. Pochissime sono state le presenze straniere in quell'anno, che hanno invece visto una importante ripresa dal 2021, in primis dall'Europa.

L'accesso al museo ha un andamento variabile a seconda dei periodi dell'anno, in questo senso abbastanza costante nel corso del tempo. La primavera è il periodo in assoluto più frequentato, soprattutto per l'impatto dei gruppi scolastici che tendono a svolgere visite guidate o laboratori in questo periodo. Per quanto riguarda invece il pubblico più 'ordinario' di singoli e famiglie, i mesi più intensi sono quelli estivi, luglio-settembre.

Il museumshop

Un risvolto particolare dell'analisi di questi dati si può rilevare dal monitoraggio degli incassi dal museumshop, quindi per le vendite di tutto ciò che concerne l'attività dell'Accademia (editoria, giochi, merchandising e oggettistica varia) esclusi i biglietti di ingresso. Nel 2020, per i motivi già precedentemente citati, si può vedere un calo importante del fatturato annuo (2430€ di venduto). Un leggero miglioramento, nonostante il perdurare delle chiusure, si è avuto nel 2021 (2700€ di venduto). Il rialzo più importante si ha nel 2022, con oltre 4000€ di venduto.



Audioteca

Le attività dell'Audioteca si sono svolte intorno alla valorizzazione della collezione di oltre 15mila dischi in vinile, una delle più rilevanti nell'intero panorama nazionale, che l'Accademia ha ricevuto da donazioni di studiosi, critici e collezionisti, andando a costituire un punto di riferimento per il genere. La collezione in sé, sistemata ed accessibile al pubblico presso i locali dell'Accademia, è stato il punto di partenza per l'attività scientifica e didattica. A proposito della prima, un convegno internazionale sugli Archivi sonori nel dicembre 2021 ha rappresentato un momento di approfondimento di alto profilo scientifico.

All'attività culturale fatta di conferenze e concerti, compatibilmente alla riapertura post pandemica, si è aggiunta l'accoglienza di studenti della scuola secondaria di secondo grado, coinvolti in progetti di PCTO per lo studio e la valorizzazione della collezione, anche attraverso mostre in sede.

In tal modo l'Audioteca ha configurato una funzione di integrazione della formazione scolastica nell'ambito specifico dell'educazione musicale, che ha bisogno di supporti e contesti spesso non presenti nel panorama scolastico.

Servizi educativi e di mediazione

Lo spiccato orientamento per l'aspetto educativo di tutte le attività dell'Accademia, specialmente ma non solo intorno al Museo paleontologico, ha giustificato la creazione di uno specifico settore 'Servizi educativi', con personale addetto, operativo dal 2019.

La situazione pandemica ha purtroppo impedito un avvio regolare e crescente del servizio, compromesso pesantemente dalle chiusure scolastiche e dalle restrizioni degli spostamenti, prolungatisi per gli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022.

Tuttavia, il settore si rivela strategico e dalle grandi potenzialità, tenendo conto che una parte cospicua dei visitatori del museo è costituita proprio dai ragazzi delle scuole. Già il 21 febbraio 2020 al Museo Paleontologico è stato riconosciuto il XIX/XX PREMIO TOURING dei Consoli della Toscana del Touring Club, dedicato alla didattica museale rivolta alle nuove generazioni, un riconoscimento importante e incoraggiante.

TOTALE ALUNNI 2020	610
Infanzia	22
primaria	562
Secondaria primo grado	0
Secondaria secondo grado	26

TOTALE ALUNNI 2021	203
Infanzia	0
Primaria	203
Secondaria primo grado	0
Secondaria secondo grado	0

TOTALE ALUNNI 2022	1.219
Infanzia	94
primaria	1035
Secondaria primo grado	0
Secondaria secondo grado	90

L'analisi dei dati quantitativi fotografa la situazione generale ed evidenzia come, superati le restrizioni imposte e le prime incertezze, dal 2022 le scuole sono tornate in presenza, in cifre di poco inferiori a quelle del 2019. A differenza delle abitudini pre-Covid, si è registrata la tendenza delle classi a prenotare le loro attività presso il museo già dai primi mesi dell'anno scolastico (da fine ottobre a fine dicembre).

La pandemia ha necessariamente portato a modificare le proposte didattiche, portando a introdurre una modalità di visita virtuale tramite piattaforme. Tale modalità è rimasta nei cataloghi dell'offerta formativa fino all'anno scolastico 2022/2023, quando si è privilegiare solo interventi in presenza.

La distribuzione geografica delle scuole è abbastanza stabile, e prevalentemente legata all'ambito del Valdarno superiore sia aretino che fiorentino, con una consolidata provenienza anche dal capoluogo e dal Chianti. Stabile è anche la prevalenza nettissima degli studenti della scuola primaria con un coinvolgimento meno intenso da parte della scuola dell'infanzia.

Con gli istituti secondari di secondo grado l'attività si traduce ormai da oltre un decennio nei progetti PCTO; dopo l'interruzione legata alla pandemia, si è ripresa la collaborazione in particolare con il Liceo di Montevarchi.

I servizi educativi si rivolgono anche al mondo extrascolastico, anche sotto forma di servizi alle famiglie. In particolare, i campus organizzati in occasione delle chiusure scolastiche, e all'interno del ciclo 'A s-passo al Museo' della Regione Toscana, sono ormai un servizio consolidato e molto richiesto, rivolto ai bambini dai 6 agli 11 anni.

La rapida crescita del servizio, che dal 2016 al 2019 ha registrato una triplicazione degli utenti, è stata necessariamente interrotta dalla pandemia. Tuttavia, già dall'estate 2020 le attività sono state riadattate, attendendosi rigorosamente alle procedure di sicurezza, riducendo a gruppi di 7 bambini (contro i 20 degli anni precedenti) la partecipazione, aumentando il numero di operatori. La proposta ha voluto dare un segnale di speranza e supporto alle famiglie e costituire un momento di alleggerimento e svago per i bambini. Già nel 2021 il numero massimo di partecipanti a gruppo è aumentato fino a 12 e nel 2022 è finalmente potuto tornare a 20. Nella stessa estate si sono aperte collaborazioni con cooperative ed enti pubblici del territorio per accogliere nelle sale del museo le attività di centri estivi esterni al nostro.

Tra le attività extrascolastiche si inserisce ancora il ciclo annuale 'Vivi il museo', con proposte domenicali per bambini e famiglie. Nel periodo pandemico, con l'obiettivo di non perdere il contatto con un pubblico fidelizzato e desideroso di esperienze, precluse dalle chiusure imposte, si sono proposte attività online. A questo si è aggiunto il coinvolgimento di alcuni Piccolo Grandi Amici del Museo nella spiegazione dei fossili più rappresentativi del museo in clip diffuse tramite i social. L'attività è stata molto apprezzata come forma di partecipazione e valorizzazione del capitale umano con cui il museo sta lavorando intensamente.

Anche nel triennio 2020-2022 e nonostante le restrizioni e le difficoltà organizzative, il Museo ha organizzato l'annuale 'Paleofest – festival della preistoria', che a partire dal 2017 si è tenuto ormai regolarmente tra settembre e ottobre nella sede dell'Accademia e negli spazi aperti del centro storico di Montevarchi.

Negli anni 2020 e 2021, per ragioni di sicurezza, le attività si sono tenute all'interno della struttura museale e del chiostro di San Lodovico. Solo nel 2022 si è potuto di nuovo intercettare il tessuto urbano di Montevarchi. Laboratori di archeologia sperimentale, incontri con esperti e con altre realtà museali, spazi per l'editoria specializzata, collaborazioni con il mondo dell'imprenditoria, e un uso diversificato di linguaggi di comunicazione hanno configurato un esperimento culturale che ha notevoli potenzialità ancora da sviluppare e che continua a far crescere il patrimonio di relazioni e collaborazioni anche a livello extraterritoriale. Si segnala infine l'adozione del Premio Italiano di Paleoarte, che dal 2021 riscuote grande adesione in termini di candidature anche internazionale e di interesse da parte del mondo dei paleoartisti. Il Premio si configura inoltre come una attività strategica capace di comunicare il Museo oltre i confini nazionali e di intercettare un pubblico giovanile altrimenti lontano.

Alle attività educative rivolte ai minori si aggiungono numerosi progetti legati al mondo delle disabilità, con cui si è iniziato a interagire già dal 2017 per poi maturare una progettualità comune a partire dal 2019. Le attività che il Museo ha svolto dal 2020 al 2022 si rivolgono al Centro Diurno dell'Ottavo Giorno e alla Rete Territoriale di assistenza. Coprogettate insieme agli educatori sociali, le proposte hanno durata di diversi mesi nel corso dell'anno, generalmente una cadenza settimanale o bisettimanale e una logica di continuità.

Dal primo progetto 'C.A.P.I.S.C.O. Conoscenza, Accessibilità, Patrimoni, Inclusione, Storia, Cultura, Opportunità. Percorsi di crescita collettiva' del 2019-2020 al progetto 'Noi Siamo Arte' del 2022 passando da Sensi-Abilità de l2021, si è assistito a un crescente numero di partecipanti e si sono intercettate numerose collaborazioni. Gli ospiti del centro hanno potuto visitare più di una volta i musei del Sistema Museale del Valdarno, sono stati stimolati dal punto di vista sensoriale, sono stati avvicinati a temi di natura storica e scientifica, hanno sperimentato diverse tecniche artistiche e potuto esprimere la loro emotività e creatività attraverso percorsi di narrazione.

Rimane chiaramente da segnalare la brusca interruzione nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria, per la quale è stato necessario adattare i contenuti e tempi seguito della pandemia; per portare avanti il progetto si è allora pensato di realizzare un piccolo volume dal titolo "L'elefante e il gruccione", come risultato di un percorso narrativo svolto in maniera resiliente.

L'innovazione tecnologica portata dalla situazione pandemica ha certamente aggiunto nuovi strumenti di accessibilità al patrimonio culturale. Tra questi si segnala l'organizzazione per piccoli gruppi di 3-4 persone, dei tour virtuali in alcuni musei specifici (come il Museo di Scienze Planetarie di Prato) oppure con personale specializzato in paleoarte (Sante Mazzei), consentendo di ampliare gli orizzonti di persone a maggior rischio di scarso accesso a luoghi e relazioni.

La sensibilità dell'Accademia si è rivolta anche verso il mondo degli anziani ospiti delle RSA. In particolare, è stato sottoscritto un accordo con Koinè per la collaborazione alla programmazione delle attività della RSA di Castelfranco di Sopra, nel 2021. Il documento ha trovato applicazione nel 2022, nel progetto 'Omnia mutantur', per recuperare e valorizzare il recupero della memoria degli anziani e del territorio, attraverso lo stimolo alla narrazione autobiografica.

Purtroppo, le attività si sono bruscamente interrotte per un restauro strutturale alla RSA non previsto.

Infine, dal 2020 ha preso il via 'MIRA. Musei In Rete per l'Autismo', nato in collaborazione col il Museo civico il Cassero per la Scultura di Montevarchi e con l'Associazione Autismo Arezzo. Il progetto si prefigge di organizzare attività e laboratori in favore di minori con disturbi dello spettro autistico, attraverso la presenza degli educatori museali interni appositamente formati e un supporto psicologico. Il calendario di MIRA prevede incontri cadenzati e turnati tra i due musei e nel triennio 2020-2022 si è rivolto alle famiglie. Le prospettive sono di ampliare la platea dei possibili beneficiari anche a scuole e servizi sociali. Si segnala che naturalmente la pandemia ha affaticato l'avvio del progetto, che nel 2020 è stato presentato, nel 2021 ha registrato poche presenze, e nel 2022 ha visto incrementare il numero di partecipanti, anche grazie al coinvolgimento di una compagnia teatrale.

Cosa abbiamo seminato (e raccolto)?

L'esito dell'azione dei diversi settori dell'Accademia si consolida in una rete di relazioni a vasto raggio, che anche al di là delle singole realizzazioni costituisce l'impatto sociale della vita dell'Accademia, la ricaduta del suo lavoro nel tessuto del territorio. La varietà e l'intensità dei legami che costituiscono questa rete è allo stesso tempo la riprova dell'efficacia delle azioni messe in opera, e il bacino di utenza dei progetti per il futuro.

I soci

Il corpo sociale rappresenta il primo livello di identità dell'Accademia, ne esprime la sua natura di ente associativo e ne costituisce il nucleo essenziali di relazione e interazione. È allo stesso tempo un primo fattore di finanziamento perché le quote sociali costituiscono una parte significativa delle risorse materiali del sodalizio. A partire dal 2019, con l'adeguamento dello Statuto sociale al dettato della nuova Legge sul Terzo Settore, il ruolo dei soci è stato fortemente incrementato, perché sono stati enfatizzati i valori della partecipazione, della trasparenza nelle decisioni, della non discriminazione nell'accesso all'Accademia quale ente associativo e associazione di promozione sociale. In coerenza con la tradizione accademica è stata mantenuta la prassi della presentazione del nuovo socio da due membri che se ne fanno portatori presso il Consiglio, il quale formalizza l'ammissione senza l'intervento di criteri di discriminazione di nessun tipo.

L'adeguamento alle norme sul Terzo Settore ha comportato del resto una definizione più accurata dei diritti e doveri dei soci e dei volontari, e quindi anche il superamento di forme di partecipazione intermittente e non istituzionalizzata. Se a questo aggiungiamo l'effetto molto pesante della pandemia nel recidere, specie nella fase iniziale del 2020, la fidelizzazione di molti soci con l'Accademia, si potrà spiegare come il primo segmento di questo periodo di bilancio coincida con un calo significativo, specie se messo a confronto con gli anni 2017-2019 in cui la crescita del corpo sociale aveva molto beneficiato dell'esposizione mediatica del progetto SOS Mammuthus (si veda il bilancio sociale 2015-2019). Si tratta, anche da questo punto di vista, di una fase storica in cui l'Accademia si trova a ricostruire, su basi parzialmente nuove, le proprie forme partecipative.

	N. SOCI 2020	N. SOCI 2021	N. SOCI 2022
ORDINARI	98	96	81
SOSTENITORI	3	5	6
GIOVANI	2	1	1
PGA	20	27	15

Dal 2016 è stata introdotta una modalità innovativa di partecipazione al corpo sociale, quella dei 'Piccoli Grandi Amici', cioè i bambini e ragazzi che dopo aver preso parte ad una delle iniziative del Museo vengono registrati dai genitori come amici dell'Accademia, senza divenire soci né versare una quota, ma individuando una prima forma di fidelizzazione. Il numero dei PGA è cresciuto continuamente fino ad arrivare a 216 nel 2019, a seguito del grande lavoro con la campagna SOS Mammuthus. La pandemia ha invece drasticamente ridotto il numero delle adesioni, legato anche alla possibilità di partecipare alle iniziative in presenza. La campagna PGA ha certamente bisogno di essere ripensata e rivalorizzata, date le grandi potenzialità di coinvolgimento di uno dei pubblici più importanti del Museo.

È invece un'esperienza ancora non giunta a compimento quella dei soci giovani, beneficiati con alcune facilitazioni nella quota annuale: segno di una forma di partecipazione ancora non adeguata alle aspettative degli adolescenti e giovani.

La forma dei soci sostenitori è invece in leggera crescita.

Questa breve storia del corpo sociale dell'Accademia nel triennio mostra come l'efficacia del rapporto dell'Ente con questa parte importante dei propri portatori di interesse dipenda moltissimo dalle categorie anagrafiche e dai diversi modi di approccio: una crescita ulteriore dei soci dovrà essere necessariamente nei prossimi anni l'effetto di iniziative che siano pensate per rispondere quanto meglio possibile alle esigenze dei diversi gruppi della popolazione.

Gli enti pubblici

Il rapporto dell'Accademia con gli enti pubblici si è tradotto in primo luogo nel costante sostegno del Comune di Montevarchi, poi del Ministero della Cultura e della Regione Toscana; quest'ultima sostiene l'istituzione con l'inserimento dell'Accademia nell'elenco delle istituzioni culturali riconosciute e con l'inserimento del Museo Paleontologico nell'elenco dei musei di rilevanza regionale (dal 2016). Questo sostegno, cruciale dal punto di vista economico, è anche il segno di una considerazione e visibilità dell'ente. Nel triennio, la leggera diminuzione delle risorse si deve a un maggior numero di musei accreditati a livello regionale, che determinano una leggera flessione dei contributi riconosciuti a ciascuno.

Nel 2021 l'istanza di inserimento nella tabella triennale delle Istituzioni di rilevanza culturale del Ministero della Cultura ha avuto finalmente un esito positivo. Per il triennio 2021-2023 il contributo previsto risulta, così, fondamentale per il sostegno della struttura ma costituisce anche il riconoscimento di una rilevanza culturale incisiva.

	2020	2021	2022
MIC	9838 €	50232 €	51328,59 €
Regione Toscana	28150,51 €	25091,81 €	26302,84 €

A livello territoriale il Comune di Montevarchi ha costantemente sostenuto l'ente con un contributo annuale. Il contributo ha preso, a partire dall'anno 2019, la forma di un finanziamento su progetto culturale annuo. Questo ha consolidato la sinergia con l'amministrazione comunale, che si è tradotta anche in una progettazione comune, sia nell'offerta didattica (Campus in collaborazione con il Cassero per la Scultura) sia in quella più latamente culturale. La collaborazione con il Comune di Montevarchi si è tradotta nell'avvio dell'esperienza del biglietto unico per i tre musei della città di Montevarchi, nell'ottica di un comune impegno di valorizzazione.

Le reti

L'Accademia partecipa a pieno titolo a due reti di gestione a livello territoriale:

- Rete documentaria aretina per la Biblioteca Poggiana
- Sistema museale del Valdarno per il Museo Paleontologico

È inoltre socia dell'ANMS – Associazione nazionale musei scientifici. Nel periodo considerato sono stati pubblicati numerosi articoli a firma di soggetti dell'Accademia in riviste e pubblicazioni nazionali dell'Associazione, oltre ad essere presentati in varie occasioni panels sulle attività del museo.

Il Centro studi e documentazione sul Valdarno superiore svolge in seno all'Accademia la funzione di raccordo con le realtà associative, e consolida i rapporti con una varietà di soggetti.

Il panorama delle relazioni dell'Accademia si è inoltre ampliato con la partecipazione al Distretto rurale del Valdarno, che unisce amministrazioni locali, associazioni e soggetti privati di imprenditori interessati al tema dell'agricoltura e della tutela del territorio: una partnership alla quale l'Accademia intende portare la propria esperienza di ricerca. Contemporaneamente è avviata la partecipazione dell'Accademia all'Ambito turistico del Valdarno aretino, in questo caso con enti pubblici, nella convinzione che cultura e promozione turistica siano elementi da tenere sempre uniti.

Infine, dal 2020 l'Accademia si è associata a AICI – Associazione delle Istituzioni di Cultura Italiane.

Le scuole

L'impatto dell'Accademia nel mondo della scuola si è esplicitato a vari livelli.

La pandemia ha allentato naturalmente il collegamento diretto tra scuola e istituzione, che ha ripreso non prima del 2022. Il Museo in particolare, durante i periodi di maggior restrizione, ha costituito un presidio didattico stabile, a cui la scuola ha potuto attingere ben poco. Con le prime riaperture si sono invece potuti riattivare anche i progetti PCTO e finalmente accogliere di nuovo gli studenti in forma organica e con regolarità.

Il mondo dell'imprenditoria e delle banche

L'Accademia realizza i suoi obiettivi grazie a una rete di sostenitori che va oltre la sfera istituzionale e anche quella dei soci dell'ente come Associazione di Promozione Sociale. Si tratta di una serie di interlocutori privati che sostengono in maniera costante il programma culturale, in particolare Manganelli Group e BCC Banca del Valdarno, la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, la Sezione Soci Montevarchi Unicoop Firenze, le associazioni del territorio e aziende agrituristiche del Valdarno aretino e fiorentino.

La comunità scientifica

In questo triennio l'Accademia ha confermato i rapporti con enti di ricerca di raggio nazionale, in particolare con:

- Università di Siena: convenzione per tirocini, collaborazione per lo studio dei fossili di Campitello
- Università di Camerino: convenzione firmata nel 2019 per la collaborazione nell'ambito del patrimonio museale e della formazione/didattica nell'ambito dei musei scientifici
- AIQUA – Associazione Italiana per lo studio del Quaternario: patrocinio nell'evento 'Paleofest' 2018-2020
- Società Geologica Italiana: patrocinio al Premio Italiano di Paleoarte, da 2021

L'Accademia ha diffuso i risultati della ricerca compiuta in ambito scientifico attraverso le proprie pubblicazioni, in primo luogo le Memorie Valdarnesi, presenti nelle maggiori biblioteche italiane e inviate a numerosi enti nazionali e internazionali.

Il mondo sociale

L'Accademia Valdarnese del Poggio e il suo Museo Paleontologico da tempo hanno sviluppato una particolare sensibilità verso il mondo dei servizi sociali e delle disabilità.

Già da qualche anno, infatti, sono nate interessanti e proficue collaborazioni con realtà del territorio che si occupano di disabilità, realizzando progetti specifici per un tipo di utenza ancora poco avvezza a frequentare gli ambienti museali, per una scarsa attenzione e dedizione da parte degli stessi musei.

Con le sue azioni l'Accademia si pone come obiettivo il raggiungimento di uno stato di salute e di benessere psicofisico globale per tutti. Puntando su un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, si impegna a creare opportunità di apprendimento permanente e dare accesso al mondo scientifico e museale, anche a persone che convivono con la disabilità. Il personale è costantemente impegnato nella propria formazione e nella sperimentazione di approcci multidisciplinari e multisensoriali innovativi.

Nel triennio 2020-2022 si sono consolidate le collaborazioni istituzionali con la ASL e con l'Ottavo Giorno di Montevarchi, per progetti annuali e inserimenti lavorativi.

Le attività proposte, in continuità progettuale e di personale presente, hanno un grande riscontro positivo, in termini di benessere e di stimolo dei partecipanti.

Questo incoraggia a investire energie e idee in un impegno che diventa ineludibile se si vuole garantire accesso alla cultura a tutta la comunità.

Nei tre anni le attività sono state possibili grazie alle coperture economiche della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, del Comune di Montevarchi e della Regione Toscana.

Negli anni è maturata la convinzione di quanto sia necessario investire nel miglioramento costante dell'accessibilità del patrimonio e dell'offerta culturale e di quanto le istituzioni culturali siano strumenti di inclusione sociale.

Per questo e per perseguire l'obiettivo dell'accessibilità in maniera partecipata, dal 2018 si è instaurato un rapporto di collaborazione con la ASL e il Centro Diurno Ottavo Giorno che ospita persone con disabilità fisiche e cognitive, che ha dato vita al progetto CAPISCO (Cultura, Accessibilità, Patrimonio, Storia, Crescita, Opportunità); le attività di avvicinamento alle collezioni, di narrazione e di valutazione del percorso museale attraverso gli occhi della disabilità hanno dato esiti straordinari in termini di riconoscimento di ruolo sociale e benessere per chi solitamente è escluso dal mondo della cultura.

In questa ottica, dal 2018 le attività del Museo e della Biblioteca hanno accolto 4 persone in inserimento lavorativo.

Il mondo: la comunicazione

Il lungo periodo di chiusura forzata, dovuto alla pandemia, ha fatto crescere in maniera esponenziale la comunicazione attraverso i canali digitali (siti internet e social – Facebook, Instagram, Youtube), già utilizzati a partire dai primi anni di riapertura. La necessità di continuare a raccontare l'Accademia e il Museo ha trovato in queste forme di comunicazione un alleato fondamentale, che ha permesso di raggiungere nuovi pubblici, anche all'estero. Sono stati creati contenuti "ad hoc": rubriche settimanali (sia post che video) con uscite cadenzate nelle quali sono state raccontate le collezioni, la storia, i dietro le quinte. Sono stati creati contenuti specifici per bambini e famiglie, coinvolgendoli anche in laboratori tramite collegamenti live con le operatrici del settore educativo del Museo.

Le visualizzazioni sui siti (Accademia, Museo, Paleocarta), come avvenuto per i canali social, sono ulteriormente aumentate rispetto ai precedenti anni, anche grazie al traino esercitato dai due principali canali social. Per il 2022 non è purtroppo possibile rilevare il dato a causa del passaggio al nuovo sito del Museo.

SITO MUSEO PALEONTOLOGICO	2020	2021	2022
utenti	9305	9876	n.d.
nuovi utenti	1923	574	n.d.

SITO PALEOCARTA	2020	2021	2022
utenti	1150	1374	1462
nuovi utenti	125	225	118

I canali social, come già accennato, sono aumentati nel numero di follower (e, di conseguenza, nel numero dei nuovi pubblici).

La pagina Instagram è passata dai poco più di 900 dell'inizio del 2020, fino a raggiungere gli oltre 3000 alla fine del 2022.

Anche la pagina Facebook è cresciuta nei numeri, superando a fine 2022 gli oltre 5000 utenti.

La crescita è dovuta in parte sia all'utilizzo più consistente, da parte delle persone, dei canali social che hanno aiutato a far conoscere la nostra realtà, così come le tante altre realtà culturali del Paese, sia grazie al Premio Italiano di Paleoarte che ha legato al Museo la nuova community dei paleoartisti.